

# Doppio turno, si riapre la trattativa

- Bersani e Franceschini rilanciano la proposta del Pd. Presto l'incontro con gli altri partiti
- La quota proporzionale garantirebbe le forze intermedie. Le alleanze dopo il primo turno

ANDREA CARUGATI  
ROMA

Dallo tsunami delle amministrative potrebbe riaffiorare il doppio turno. Non alla francese, ma un modello di legge elettorale simile a quello proposto un anno fa dal Pd. Una bozza che, in un primo momento, era stata decisamente respinta dagli altri partner del tavolo sulle riforme, Pdl e Udc. Ma che ora, visti i risultati delle urne del 6 e 7 maggio, sta ricevendo una nuova attenzione. Per un motivo semplice: la bozza alla tedesca che era stata partorita qualche settimana fa rischia di essere meno adattabile a un quadro politico molto frammentato. Di avvicinarci alla Grecia, più che alla Germania.

Per questo il Pd ha deciso di sottoporre di nuovo il proprio testo agli altri partiti. Il modello allora presentato prevede il 70% dei parlamentari eletti con un maggioritario a doppio turno di collegio, 28% con il proporzionale (con sbar-

ramento al 5%, liste bloccate e scorporo) e un 2% di diritto di tribuna. Il meccanismo del doppio turno consentirebbe di ridurre la frammentazione, la quota proporzionale di non penalizzare eccessivamente le forze medie. Il meccanismo, nel suo complesso, avrebbe il pregio di evitare le coalizioni forzose, ma di consentire al secondo turno delle aggregazioni sulla base dei risultati del primo.

Bersani e Franceschini, dopo le amministrative, hanno rilanciato questa soluzione. «Solo il doppio turno può dare governabilità», ha spiegato il capogruppo democratico alla Camera. La preoccupazione del Quirinale e del premier Monti per lo stallo sulle riforme, compresa quella istituzionale, potrebbe servire da stimolo per spronare i partiti a trovare un'intesa per superare il Porcellum e dare un segnale concreto di cambiamento ai cittadini.

I tempi sono strettissimi. Dopo i ballottaggi del 20 e 21 maggio gli "sherpa" torneranno a vedersi (ma non è escluso

un summit informale già nei prossimi giorni) per vedere se è possibile arrivare a un'intesa. Un nuovo flop segnerebbe di fatto la fine del percorso di riforme. I dati delle amministrative, con il Pdl in caduta libera e la debacle del Terzo polo, potrebbero aprire degli spiragli sulla proposta Pd. «Sul doppio turno ci stiamo ragionando», ha fatto sapere l'ex ministro Gelmini. Il Pdl infatti è consapevole che quel sistema potrebbe aiutare a ricomporre un'area moderata che ora è assai frammentata, e rischia di uscire molto penalizzata dalle urne. Anche Casini ha incaricato i suoi tecnici di studiare a fondo gli effetti del modello Pd sulle forze intermedie, consapevole che l'Udc, in un quadro alla francese, potrebbe avere un peso importante al secondo turno, come lo ha avuto Bayrou in Francia, senza doversi schierare preventivamente con nessuno.

Ma la strada è ancora in salita. Il Pdl, pur consapevole che la bozza alla tedesca «non ha superato lo "stress test" delle amministrative» e che servono delle modifiche, come ha detto lo sherpa Gaetano Quagliariello, appare ancora freddo sul modello proposto dai democratici. E insiste su alcuni aggiustamenti della bozza Violante, a partire da un maggior numero di circoscrizioni. In questo modo, infatti, la legge elettorale somiglierebbe più a quella spagnola, con una soglia di sbarramento implicita più alta e un maggior vantaggio per le forze maggiori. Lavorando su questa ipotesi, si potrebbe rafforzare il premio di maggioranza per il partito che prende più voti. In casa Pd, questa ipotesi viene presa in considerazione. «L'obiettivo è non precipitare nell'ingovernabilità come in Grecia», spiega una fonte autorevole. «Sul meccanismo siamo disposti a ragionare». Quagliariello rilancia: «Doppio turno? Allora si faccia l'elezione diretta del Capo dello Stato». E lancia messaggi rassicuranti sulla road map delle riforme a Quirinale e Palazzo Chigi: «Non è vero che siamo fuori tempo massimo. Entro ottobre la riforma costituzionale può essere approvata e anche la nuova legge elettorale».

# Tabacci: «Terzo Polo? Casini non ci credeva Adesso progressisti e moderati uniti»

SIMONE COLLINI  
ROMA

«Il Terzo polo non c'è più», dice Bruno Tabacci, per il quale l'errore di Casini è stato «non credere veramente» in questo progetto. L'assessore al Bilancio del Comune di Milano ha fondato tre anni fa insieme a Rutelli l'Api, ma non si fa scrupolo a prendere le distanze dall'ex leader della Margherita, che ieri si è espresso a favore di un impegno politico di Montezemolo. Né si preoccupa troppo delle conseguenze nel criticare un appoggio dell'Udc al candidato grillino, a Parma. Ma soprattutto, nel giorno in cui Pisanu rilancia il progetto dei moderati e dice che Berlusconi e Casini dovranno «definire un progetto comune», Tabacci si dice favorevole all'alleanza tra progressisti e moderati a cui punta il leader del Pd Bersani: «È necessaria, se si vuole governare il Paese».

**E invece una riorganizzazione del centro, non sarebbe auspicabile?**

«La visione del centro come luogo geometrico è sbagliata».

**Cosa intende dire?**

«Partiamo dal fatto che dopo la conclusione della vicenda berlusconiana, la politica italiana ha avuto bisogno di affidarsi a una risorsa professionale e umana esterna, perché non è stata in grado di produrne una credibile. E Monti, che non può essere definito di destra, di centro o di sinistra, ha delineato un'agenda che ha messo a dura prova tutti i collocamenti».

**Centrodestra e centrosinistra però ci sono, ieri come oggi, o no?**

«Berlusconi ha avviato una rivoluzione liberale? Non mi pare proprio. Ci sarebbe un centrosinistra che ha avuto la capacità di realizzare le condizioni dell'alternativa? Non mi pare proprio. E venendo a oggi il ruolo del cosiddetto Abc è stato deludente, come hanno mostrato anche gli elettori delle amministrative con un giudizio molto severo».

**Per Pdl e Lega, non per il Pd, a guardare i numeri.**

«Il Pd ha vinto perché ha perso meno degli altri, ma il risultato elettorale ha sostanzialmente sconfessato l'equilibrio su cui si reggeva l'attuale situazione. Il successo ottenuto dai candidati grillini, che sono cosa diversa da Grillo, ha determinato uno scardinamento degli equilibri che si ritenevano consolidati. E il fatto che tanta gente non sia andata a votare segnala che per tanti elettori l'offerta politica complessiva fosse inadeguata».

**Comprese le forze di centro.**

«Comprese, perché il centro non può solo essere un nome che poi assimila tutti i vizi degli altri. Se è solo tattica non può rappresentare l'alternativa».

**Pisanu auspica un "progetto comune" tra Berlusconi e Casini: cosa ne pensa?**

«Non mi pare sia una prospettiva utile, anzi. Renderebbe ancora più problematica la possibilità di legare la ripresa del Paese a una ripresa di civismo, culturale, etica. Il che rappresenta una condizione pregiudiziale. Per poter spiegare a chi oggi sta male che è necessario tirare la cinghia bisogna essere credibili. E bisogna entrare nel merito dei problemi. E risolverli. Non si può apparire titubanti sui rimborsi elettorali altrimenti la gente giustamente si imbestialisce. Non si può continuare a cercare di intestarsi un pezzo di società, chi i farmacisti, chi i commercialisti, chi i taxisti, perché così si rilanciano i particolarismi e non si ricompongono l'interesse generale».

**Cosa servirebbe allora oggi, secondo lei?**

«Serve una riscossa civica, recuperare valori che in questi anni sono andati dispersi. Sulla vittoria, l'anno scorso a Milano, ha avuto molto più effetto la politica gentile mostrata da Pisapia che l'ap-

L'INTERVISTA

Bruno Tabacci

«Montezemolo? Abbiamo già avuto un uomo della provvidenza. Piuttosto si guardi alla politica gentile di Giuliano Pisapia»



porto delle forze politiche in campo». **Anche Bersani parla della necessità di una riscossa civica, e dice che sarà possibile se alle prossime politiche si presenterà un'alleanza di progressisti e moderati: cosa ne pensa?**

«Bersani ha ragione. Se si vuole governare il Paese è necessario mettere insieme forze che vengono da tradizioni progressiste e forze derivanti dal populismo moderato. Sapendo che bisognerà lavorare a una riforma strutturale del Paese. Questo non significa essere progressisti o moderati ma realisti».

**Quello che dice, lei che è dell'Api, mette una pietra tombale sul progetto del Terzo polo, non crede?**

«Ma il Terzo polo non c'è più. Casini non ci ha creduto, altrimenti le cose sarebbero andate in modo diverso. Ora ha scoperto che di fronte al crollo di Berlusconi e della Lega non ha intercettato un voto in più. Ma l'errore è stato ritenere che il centro potesse essere un luogo geometrico, quando invece è necessario lavorare a proposte alternative, a un programma credibile».

**Rutelli vede "positivamente" Montezemolo per il dopo Monti: condivide?**

«Ma figuriamoci. Anche Montezemolo deve risolvere un problema di conflitto di interessi. E poi non abbiamo bisogno di altri uomini della provvidenza, abbiamo già provato e abbiamo visto com'è andata a finire».

**A Parma vanno al ballottaggio il candidato del Pd Bernazzoli e il grillino Pizzarotti, e Pdl e Udc, nonostante qualche smentita, sembrano intenzionati a sostenere il secondo: è la scelta giusta?**

«Guardi, io mercoledì vado a Parma a un convegno con Bernazzoli, che può rappresentare un elemento di tenuta e che mi auguro faccia una proposta di buon governo e di equilibrio. A Parma si gioca una partita interessante tra chi vuole ricomporre il blocco riformista e chi mette insieme tutte le furbizie possibili».

Informazione Pubblicitaria

Un aiuto in più per soggetti in stato di sovrappeso

## Perdere Peso? Prova Gratis\* la Pillola al Peperoncino Paprikal®

In arrivo anche nelle farmacie italiane la pillola contenente un selezionato estratto di Peperoncino da assumere dopo i pasti nell'ambito di diete globalmente finalizzate alla riduzione e al controllo del peso e del grasso corporeo



LONDRA – È iniziata in questi giorni la commercializzazione di una pillola a base di un selezionato estratto di Peperoncino, proposta per soggetti in stato di sovrappeso, che va assunta come complemento alimentare coadiuvante delle diete ipocaloriche per la riduzione e il controllo del peso e del grasso corporeo, seguendo un'adeguata attività fisica e un sano stile di vita. Il prodot-

to denominato Paprikal® non sostituisce una dieta variata e se la dieta viene seguita per periodi prolungati, superiori alle tre settimane, si consiglia di sentire il parere del medico. Paprikal® è già disponibile o prenotabile in tutte le farmacie italiane, da assumere con il consiglio del farmacista. Leggere con attenzione le avvertenze sulla confezione. Paprikal®.

\* Ritagli l'articolo e lo consegna in una delle Farmacie concessionarie Lloyd Pharma, riceverà un campione di prova gratuito di "Paprikal®". Le Farmacie che sono sprovviste dei campioni gratuiti di Paprikal®, potranno richiederli alla Lloyd Pharma. Offerta valida sino ad esaurimento scorte. Scade il 31/12/2012 (UN)